

**NUOVI REGOLAMENTI TARI
LETTERA DEL TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI AI SINDACI DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA**

Per opportuna conoscenza si allega la comunicazione inviata dal Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali della Provincia di Ravenna, di cui Confimi Industria Romagna fa parte, ai Sindaci del territorio in merito ai nuovi Regolamenti TARI, in vigore dal 01.01.2021.

Tale comunicazione si è resa necessaria a seguito dell'analisi puntuale dei testi da parte del Tavolo Tecnico delle Associazioni che ha evidenziato come diverse disposizioni nazionali siano state completamente disattese in sede di approvazione dei Regolamenti Locali.

Dott. Federico Marangoni



0544/280214 (diretto)



347/0972662



marangoni@confimiromagna.it

Tavolo Provinciale delle Associazioni Imprenditoriali

di Ravenna

Ravenna, 30 novembre 2021

Ai Sindaci
dei Comuni della Provincia
di Ravenna

Regolamenti e tariffazioni TARI: osservazioni

Inoltriamo le osservazioni del Tavolo provinciale delle associazioni imprenditoriali ai regolamenti Tari dei comuni della Provincia di Ravenna adottati per l'anno in corso.

In premessa, evidenziamo con rammarico che le associazioni imprenditoriali non sono state attivamente coinvolte, come più volte richiesto (salvo rari casi peraltro limitati a comunicare le agevolazioni alle categorie tariffarie colpite da chiusure per pandemia), anche al solo fine di ricevere regolamenti e tariffe prima dell'adozione.

L'impianto generale dei regolamenti è rimasto invariato con qualche inevitabile integrazione legata all'introduzione di elementi dal DLgs 116/2020 quali, ad esempio, la possibilità di uscire dal servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato dal Gestore e di utilizzare soggetti privati. In definitiva, in linea di massima, i comuni hanno mantenuto i criteri già individuati nei precedenti regolamenti senza adeguarsi alle nuove disposizioni normative in vigore dal 1° gennaio 2021, con conseguenti problematiche di coordinamento interpretativo per una serie di disposizioni.

Principali problematiche:

1. Risulta disattesa completamente l'applicazione della normativa nazionale (DLgs 116/2020 e Circolare MEEF e MITE) in merito alla definizione delle superfici assoggettabili a Tari sul punto che prevede l'esclusione completa delle aree produttive e dei magazzini di qualsiasi genere (dalle materie prime ai prodotti finiti).
2. Applicazione puntuale, da parte dei comuni e dell'ente gestore, della normativa (DLgs 116/2020) in merito alla scomparsa della definizione dell'assimilazione ai rifiuti urbani. Tale scelta determinerà l'inevitabile aumento del costo dello smaltimento dei rifiuti, se non verranno ridefinite al ribasso le metrature assoggettate a Tari. Infatti, oltre al costo della Tari,

le attività produttive dovranno organizzarsi per smaltire rifiuti derivanti da produzione che, per effetto dell'impossibilità di assimilazione agli urbani, andranno obbligatoriamente conferiti a mercato. Tutto senza riduzioni della metratura della superficie assoggettata a Tari che rimane vincolata, nei nuovi regolamenti, al concetto di presenza umana.

3. Le tariffe per il 2021 sono in aumento rispetto al 2020 in alcuni comuni: contenuti in certi casi, vistosi in altri. Le agevolazioni concesse per aiutare le imprese colpite da chiusura per pandemia nel 2021 potranno compensare gli aumenti.

Tuttavia, il tema degli aumenti emergerà in modo evidente nel 2022 quando probabilmente le imprese non beneficeranno più delle agevolazioni Covid.

4. I rifiuti prodotti dalle attività agricole e connesse, rifiuti speciali in forza del D.lgs. 116/20, sono stati considerati dai Regolamenti TARI in maniere differenti col rischio di applicazione difforme del servizio e della TARI tra Comuni anche limitrofi.

5. Alle imprese di manutenzione del verde per l'accesso alle Eco Aree viene richiesta l'iscrizione all'albo gestori ambientali per il trasporto di rifiuti prodotti da terzi. Questo stato di fatto blocca il conferimento dei rifiuti provenienti dalle manutenzioni presso le abitazioni alle stesse Eco Aree; tutto ciò potrebbe essere modificato e superato con un accordo di programma.

Chiediamo cortese riscontro e di incontrare le amministrazioni per discutere le problematiche sopra evidenziate, prioritariamente i punti 1 e 2, al fine di un reciproco costruttivo confronto e di un'auspicata soluzione.

Il presidente del Tavolo provinciale
delle Associazioni Imprenditoriali di Ravenna

Stefano Pucci